

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE NOTA INFORMATIVA RISCHI NIR.HS-0010	Rev 0 del 16/06/2022 PAG. 1 DI 8
--	--	-------------------------------------

APPENDICE A - RISCHI PRESENTI NELLE AREE DI IMPIANTTO

INDICE

1	RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE	2
2	RISCHIO ELETTRICO	2
3	RISCHIO RUMORE	3
4	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE	3
5	RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTRROMAGNETICI	3
6	RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI	4
7	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI	4
8	RISCHIO BIOLOGICO	5
9	RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE	6
10	RISCHIO INCENDIO	6
11	RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE AD AMIANTO	7
12	RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA	7
13	ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI	7
14	RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE	8

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE NOTA INFORMATIVA RISCHI NIR.HS-0010	Rev 0 del 16/06/2022 PAG. 2 DI 8
--	--	-------------------------------------

1 RISCHI LEGATI ALL'AMBIENTE DI LAVORO ED ALLE INTERFERENZE

[Titolo II D. Lgs. 81/2008 e art. 26 D. Lgs. 81/2008]

Si forniscono alcuni elementi relativi ai particolari rischi legati ai luoghi di lavoro cui potrebbero essere esposti anche lavoratori esterni operanti nell'area in oggetto.

- Agenti atmosferici: neve, ghiaccio, pioggia, vento, nebbia;
- Rischio di scivolamento e caduta in presenza di neve, ghiaccio, pioggia;
- Rischio dovuto al traffico di mezzi e pedoni nelle aree di transito (interferenze, urti, investimenti, schiacciamenti, cadute, ribaltamento mezzi, ecc.);
- Rischio di caduta di materiali dall'alto;
- Pericolo di inciampo, scivolamento, messa in fallo del piede, difficoltà nell'esecuzione dell'attività lavorativa in sicurezza, investimento da parte di mezzi in manovra in caso di carente illuminazione;
- Rischio generale di potenziale presenza nelle zone di lavoro di sostanze scivolose (rifiuti, oli, ecc.);
- Cantieri temporanei e mobili: possono essere presenti nell'area in oggetto cantieri ed attività temporanee correlate alla manutenzione impiantistica/strutturale di siti esistenti;
- Punture/morsi di insetti o animali;
- Presenza di spazi considerati come confinati, a sospetto rischio di inquinamento o conduttori ristretti (es. vasche, silos, serbatoi, ecc.);
- All'interno delle aree impiantistiche possono essere presenti sconnessioni o aperture a pavimento che possano comportare rischi di inciampo e caduta;
- Possibili eventi incidentali quali: terremoto, allagamenti, ecc.;
- Presenza di scale, passaggi e piani di servizio sopraelevati interni ed esterni, con possibilità di caduta dall'alto.

Parte dei rischi sopra citati possono essere ricondotti anche ai rischi di natura interferenziale di cui all'art. 26 del D.Lgs. 81/08, derivanti ad esempio dalla contemporaneità di attività svolte dal personale di HASI S.r.l. o di altre imprese. Detti rischi sono valutati e limitati all'interno del Documento Unico di Valutazione dei Rischi di Interferenza (DUVRI). Eventuali approfondimenti specifici per la mitigazione di tale tipologia di rischio possono poi essere gestiti negli impianti HASI S.r.l. attraverso le specifiche riunioni di coordinamento e l'adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Delimitazione delle aree (divieto di accesso alle zone del sito non di competenza), rispetto della cartellonistica per la segnalazione delle aree a rischio, utilizzo di DPI ove previsti per l'accesso alle zone di competenza;
- Coordinamento con imprese esterne per le interferenze lavorative dovute all'utilizzo di mezzi di trasporto materiali all'interno dell'area in oggetto;
- Segnalazione ostacoli fissi;
- Utilizzo indumenti ad alta visibilità;
- Gli autisti dei mezzi sono tenuti a interrompere qualsiasi manovra in caso di vicinanza di persone a piedi;
- Limiti di velocità dei mezzi a passo d'uomo all'interno dell'impianto;
- Si effettua un periodico trattamento di derattizzazione e lotta antiparassitaria;
- Censimento degli spazi confinati, a sospetto rischio di inquinamento e conduttori ristretti ed interdizione di questi al personale non qualificato ad operarvi;
- Le eventuali aree di cantiere vengono adeguatamente segnalate e recintate;
- Presenza di scale e passerelle dotate di corrimano per accesso alle sezioni impiantistiche, agli uffici e nei cantieri.

2 RISCHIO ELETTRICO

[Capo III Titolo III D. Lgs. 81/2008]

All'interno dello Stabilimento sono presenti alimentazioni in Media Tensione MT (20.000 V) oltre a quelle in Bassa Tensione BT (400 V – 230 V).

Presso lo stabilimento sono presenti:

- 1. Cabina di Trasformazione MT/BT, con 2 trasformatori di potenza pari a 315 kVA/ cad.;
- 2. Quadri Elettrici di Distribuzione;
- Gruppo elettrogeno
- Gruppi Prese.

La specifica valutazione del rischio condotta ha evidenziato che presso lo stabilimento il rischio è stato valutato come **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici;
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento;
- Divieto di utilizzo degli impianti elettrici per l'alimentazione di attrezzature dell'appaltatore se non previa specifica autorizzazione del responsabile committente;
- Uso di cartellonistica per l'indicazione degli impianti in tensione;
- Impianti ed apparecchiature sono sottoposte a regolari interventi di manutenzione, secondo quanto previsto del relativo libretto di uso e manutenzione;
- Uso di idonei DPI.

3 RISCHIO RUMORE

[Capo II Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

I dati ottenuti dalle rilevazioni fonometriche non evidenziano la presenza di aree le quali i lavoratori risultino soggetti al superamento dei valori limite di azione [$L_{eq} \geq 80$ dB(A) e $L_{peak} \geq 135$ dB(A)].

È possibile il superamento di tali valori solo durante l'utilizzo dei dispositivi/macchinari di cui sotto.

Punti di misura	Postazione di Lavoro/Attrezzatura	$L_{eq} + \epsilon$ dB(A)	$L_{Peak} + \epsilon$ dB(C)
5	CONTROLLO E AVVIAMENTO DISSABBIATORE	89.47	106,02

Si veda planimetria all'**allegato 1** contenente i punti di misura e relativi esiti.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori;
- Messa a disposizione di idonei DPI in caso di superamento del valore di 80 dB(A) ed obbligo di utilizzo degli stessi in caso di superamento del valore di 85 dB(A);
- In caso di variazioni peggiorative significative delle condizioni di esposizione a rumore nei pressi dell'impianto in oggetto verrà predisposta idonea cartellonistica indicante le aree e le attrezzature soggette al rischio di superamento dei valori limite di azione;
- Regolare manutenzione delle apparecchiature sorgenti di rumore.

4 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE

[Capo III Titolo VIII D. Lgs. 81/08]

Salvo specifici accordi e autorizzazioni, il personale operante delle ditte appaltatrici non è autorizzato all'utilizzo dei mezzi e delle attrezzature di proprietà di HASI S.r.l. I luoghi di lavoro di HASI S.r.l. sono tali da non indurre esposizioni significative al sistema mano-braccio o al sistema corpo intero al personale operante presso l'Impianto, oggetto della presente Nota Informativa.

L'eventuale esposizione a vibrazioni meccaniche per i lavoratori delle ditte terze, durante l'espletamento delle attività specifiche oggetto dell'appalto, dovrà essere valutata da fornitori/conferitori in qualità di rischio specifico della mansione. L'eventuale utilizzo di automezzi e/o attrezzature di proprietà di HASI S.r.l. dovrà essere valutato dai referenti aziendali presenti nel sito.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Informazione e formazione ai lavoratori;
- Manutenzione regolare delle apparecchiature che producono vibrazione.

5 RISCHIO DI ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI

[Capo IV Titolo VIII D. Lgs. 81/2008]

Le potenziali fonti di campo elettromagnetico presenti in impianto sono costituite, oltre che dagli apparati dell'impianto elettrico presenti in Impianto e descritti al paragrafo 2. Per tutte le sorgenti **non vi è rischio** associato alle aree di impianto oggetto della presente Nota informativa, in quanto le analisi strumentali condotte in prossimità delle sorgenti più significative all'interno dell'Impianto rilevano come l'esposizione dei lavoratori sia sempre contenuta entro i Livelli di Azione inferiori secondo la Direttiva 2013/35/UE ed in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Sono adottate Istruzioni Operative per gli interventi sugli impianti elettrici;
- Gli impianti elettrici sono conformi e vengono verificati periodicamente in ottemperanza alla normativa di riferimento;
- Ove ritenuto necessario sono utilizzati segnali di avvertimento per indicare i luoghi ove presenti campi magnetici elettrici o elettromagnetici superiori ai livelli di riferimento per la popolazione, al fine di rendere immediatamente visibili i luoghi non accessibili a lavoratori particolarmente sensibili (es. Cabine di Trasformazione);
- Informazione e formazione sulle zone interdette e sui rischi connessi ad una eventuale presenza di lavoratori sensibili.
- Sui sistemi in BT (cat. 0-1) qualora fosse necessario effettuare interventi manutentivi su parti attive in tensione, con la rimozione delle carterature di sicurezza, dovrà essere posta massima attenzione al fine di evitare che le correnti possano superare valori di 500 A, per non superare i limiti di azione dei lavoratori.

6 RISCHI DA RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

[Capo V Titolo VIII D. Lgs. 81/08]

Le sorgenti di pericolo individuate nei processi e siti di HASI S.r.l. che possono esporre i lavoratori alle radiazioni ottiche, sono:

- 1) le sorgenti laser;
- 2) le sorgenti ad alta temperatura (lampade, oblò dei forni);
- 3) le sorgenti determinate dall'attività di saldatura.

Nel sito in oggetto non sono presenti tali sorgenti e non vengono svolte attività di saldatura e per tale ragione il rischio da radiazioni ottiche artificiali risulta **trascurabile**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Non si riscontra necessità di misure aggiuntive.

7 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI/CANCEROGENI

[Capi I e II Titolo IX D. Lgs. 81/2008]

Per la particolare attività svolta all'interno del sito, è possibile venire a contatto con il rifiuto trattato dall'Impianto e suoi sottoprodotti (soprattutto il percolato). Inoltre, presso il sito vengono impiegate, sostanze e prodotti chimici classificati anche come pericolosi, come ad esempio acido solforico, calce, grassi, olii lubrificanti e sepiolite.

Oltre a suddetti prodotti, sussistono una serie di potenziali esposizioni ad agenti chimici pericolosi derivanti dal processo di lavorazione e presenti entro contesti ambientali in cui i lavoratori possono trovarsi ad operare:

Agente chimico	Principi attivi pericolosi
Polveri derivanti dai rifiuti movimentati	Polveri (frazione inalabile) e metalli pesanti
Particolato (fuliggine) presente nei gas di scarico	Benzene, IPA, NO _x , SO _x
Sostanze Organiche Volatili	SOV

Oltre a suddetti agenti chimici pericolosi, potrebbero sussistere potenziali esposizioni ad agenti cancerogeni/mutageni derivanti dal processo di lavorazione, le cui proprietà pericolose sono di natura cancerogena e/o mutagena in quanto sostanze che rispondono ai criteri di classificazione cancerogeno/mutageno, oppure sostanza/preparato/processo di cui all'allegato XLII del D.lgs. 81/08.

Agente chimico	Principi attivi pericolosi
Polvere derivanti dalla lavorazione del rifiuto	Polveri di Legno duro, metalli
Particolato (fuliggine) presente nei gas di scarico	Benzene, IPA, NO _x , SO _x

Sostanze organiche volatili potenzialmente presenti nei rifiuti

SOV cancerogene (Benzene)

Il rischio chimico è valutato come adeguatamente **controllato**.

I lavoratori operanti all'interno dell'Impianto **non sono da considerarsi esposti** ad agenti cancerogeni.

Nel corso di alcune analisi ambientali è stata riscontrata la presenza di idrogeno solforato (H₂S) all'interno di vasche/serbatoi di stoccaggio del percolato, in concentrazioni non sempre trascurabili.

In caso sia necessario avvicinarsi alle aperture di tali stoccaggi, previo accordo col Responsabile Unità Operativa HERAmbiente, comportarsi come di seguito:

Vasche e serbatoi chiusi, comprese le autocisterne adibite al carico percolato	utilizzo della maschera FFABEK1P3D prima dell'apertura dei chiusini e per tutta la durata delle attività se mantenuti aperti;
Vasche e serbatoi aperti, ma con insufflazione di aria	verificare la qualità dell'aria tramite gas detector e se necessario utilizzo della maschera FFABEK1P3D per tutta la durata delle attività;
Vasche e serbatoi aperti o aventi coperture grigliate	vista la tipologia dell'inquinante che è più pesante dell'aria ed i risultati ottenuti dai monitoraggi non si reputa necessario l'utilizzo di rilevatore e/o maschera.
Solo nel caso in cui sia necessario avvicinarsi al pelo libero del refluo in vasche, serbatoi aperti o aventi coperture grigliate è necessario effettuare una misura dell'inquinante con rilevatore prima dell'inizio delle attività per verificarne la presenza e nel caso utilizzare maschera FFABEK1P3D a protezione delle vie respiratorie.	

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione dei lavoratori;
- Utilizzo della maschera FFP3 e/o ABEK in funzione delle aree di lavoro come indicato nel Permesso di Lavoro;
- Fornitura di idonei DPI ai lavoratori;
- Lavaggio del vestiario di lavoro e presenza di spogliatoi ed armadietti a doppio scomparto;
- Predisposizione di uno specifico piano di emergenza;
- L'impianto dispone di attrezzature, presidi, dispositivi di protezione da utilizzare in caso di emergenza;
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio delle mani, divieto di bere, mangiare e fumare sul luogo di lavoro, divieto di accesso alle aree pulite con abbigliamento da lavoro);
- Monitoraggi dell'ambiente di lavoro tramite strumenti portatili nei casi previsti dal DPR177/11.

8 RISCHIO BIOLOGICO

[Titolo X D. Lgs. 81/2008]

Chiunque operi in sito è potenzialmente soggetto a rischio biologico; tale rischio cresce all'aumentare della permanenza negli ambienti contaminati, del grado di contaminazione oltre che in funzione delle caratteristiche individuali. Nella tabella seguente si riportano le fonti di pericolo biologico, le principali attività che espongono a tale rischio, le vie di esposizione e gli effetti sulla salute.

FONTI DI PERICOLO	PUNTI CRITICI	VIE DI ESPOSIZIONE	EFFETTI SULLA SALUTE
- rifiuti - superfici e polveri contaminate - aerosol - roditori ed artropodi	- supervisione delle attività presenti in impianto	- contatto con i rifiuti durante la normale attività e durante le pulizie/manutenzioni - inalazione polveri ed aerosol organici - tagli - punture - abrasioni - contatto - ingestione accidentale (mani contaminate)	- Infezioni gastrointestinali e cutanee, - disturbi alle vie respiratorie, - infiammazioni allergopatiche

Gli addetti alle attività operative possono essere esposti a microrganismi che rientrano nei gruppi 1 e 2 riportati nel D.Lgs. 81/2008. Le acque reflue veicolano diversi microrganismi (virus, batteri, funghi, protozoi, elminti) patogeni e non patogeni che, a causa della formazione di aerosol durante le varie fasi del loro trattamento, possono essere dispersi nell'ambiente circostante. Le diverse specie microbiche e le relative concentrazioni sono legate alle situazioni epidemiologiche locali e

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE NOTA INFORMATIVA RISCHI NIR.HS-0010	Rev 0 del 16/06/2022 PAG. 6 DI 8
--	--	---

a livelli di depurazione cui vengono sottoposti i liquami. Nelle acque reflue possono essere presenti e sopravvivere, oltre ai microrganismi in genere innocui per l'uomo (batteri per la degradazione della sostanza organica), anche microrganismi patogeni, virus enterici, nonché uova di parassiti intestinali. I microrganismi comunemente rilevati negli impianti di depurazione rientrano nei gruppi 1 e 2 riportati nel D.Lgs. 81/2008.

La contaminazione dei lavoratori può avvenire attraverso:

- inalazione di goccioline d'acqua, particolato e polveri contaminate e disperse attraverso le lavorazioni;
- via cutanea o mucosa, contatto diretto con ferite nella pelle, contatto oculare;
- via digestiva, contagio accidentale per cattiva igiene personale

Restano comunque sempre presenti, e difficilmente prevedibili, potenziali contatti con agenti biologici quali:

- puntura accidentale
- abrasione con materiale infetto
- morsi, punture di insetti, aggressioni da parte di animali

Tali fattori di rischio possono essere minimizzati mediante un'adeguata formazione e sensibilizzazione del personale operante, mediante l'uso dei DPI durante la permanenza in sito e mediante il controllo visivo delle aree di lavoro.

In fase di riunione di coordinamento saranno analizzati e condivisi i risultati dei monitoraggi effettuati dalla Committente nelle varie aree di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Obbligo dell'utilizzo di DPI quali guanti, mascherine, tute di protezione;
- Pulizia dei DPI dopo l'uso;
- Formazione ed informazione dei lavoratori;
- Vietato accedere ai locali "puliti" (es. sale controllo, zone ristoro, bagni, spogliatoi, uffici, ecc.) con abiti di lavoro sporchi, che devono essere lavati e disinfettati con frequenza;
- Norme igieniche di base (frequente lavaggio, disinfezione delle mani, divieto di mangiare e bere al di fuori delle aree a ciò predestinate);
- Pulizia periodica degli ambienti di lavoro.
- Richiami agli operatori che hanno comportamenti igienici inadeguati.
- Attenersi alle eventuali istruzioni operative consegnate

9 RISCHIO DI ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE

[Titolo XI D. Lgs. 81/2008]

Presso il sito in oggetto non sono presenti zone classificate a rischio esplosione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Formazione ed informazione i lavoratori;
- Le apparecchiature elettriche presenti sono conformi rispetto alla classificazione delle aree a rischio e vengono verificate periodicamente in accordo alla normativa di riferimento;
- Tutte le parti metalliche sono connesse a terra per il drenaggio di eventuali cariche elettrostatiche;
- È vietato fumare, utilizzare fiamme libere (solo tramite Permesso di Lavoro);
- Ambienti con idonea ventilazione per diluire eventuali atmosfere esplosive;
- Delimitazione/segnalazione dei luoghi pericolosi con opportuna cartellonistica;
- Utilizzo esclusivamente di attrezzi manuali antiscintilla o aventi caratteristiche in accordo con la Direttiva ATEX.

10 RISCHIO INCENDIO

[D.M. 10/03/1998]

Il D.M. 10/03/1998 stabilisce i criteri per la valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro ed indica le misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.

Le aree oggetto del presente documento sono valutabili come a rischio di incendio **basso**.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Le vie di esodo e le uscite di sicurezza sono segnalate mediante apposita cartellonistica;
- Sono presenti presidi antincendio;
- Sono presenti le luci di emergenza su tutto l'impianto;
- I sistemi antincendio vengono sottoposti a periodiche verifiche e interventi di manutenzione;

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE NOTA INFORMATIVA RISCHI NIR.HS-0010	Rev 0 del 16/06/2022 PAG. 7 DI 8
--	--	---

- Nell’impianto è presente segnaletica per l’antincendio, corredata di mappe che indicano le modalità comportamentali e le vie di uscita di emergenza;
- È predisposto e adottato un Piano di Emergenza;
- Vengono effettuate prove periodiche di evacuazione;
- Gli impianti di messa a terra, le strutture e le masse metalliche sono idoneamente collegate alla rete di terra in modo tale da scongiurare l’accumulo di cariche elettrostatiche che, in particolari condizioni, possono costituire un’ulteriore fonte di innesco.

11 RISCHI CONNESSI ALL’ESPOSIZIONE AD AMIANTO

[Capo III Titolo IX D. Lgs. 81/08]

Presso il sito in oggetto non si riscontra la presenza di materiali o manufatti contenenti amianto.

12 RISCHI DI ESPOSIZIONE A MICROCLIMA

[Titolo VIII D. Lgs. 81/08 e Normativa tecnica]

Presso i luoghi di lavoro sono garantite condizioni termiche di comfort ai lavoratori che espletano le proprie attività al loro interno, per cui il rischio risulta **trascurabile**.

La trascurabilità rispetto all’esposizione al rischio microclima è da intendersi in relazione all’operatività in aree non critiche.

Per quanto riguarda le saltuarie attività svolte all’aperto, i lavoratori risultano esposti ad un rischio **basso** per l’esposizione a microclima severo caldo e severo freddo.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Utilizzo di idonei indumenti da lavoro estivi od invernali;
- Continua somministrazione di bevande ai lavoratori che svolgono attività all’aperto per reintegrare i liquidi persi con la sudorazione, soprattutto nella stagione estiva.

13 ATTIVITÀ IN AMBIENTI SOSPETTI DI INQUINAMENTO O SPAZI CONFINATI

[Titolo II D. Lgs. 81/08, Titolo IV D. Lgs. 81/08 e D.P.R. 177/11]

Tutte la attività che sono svolte in ambienti confinati quali, ad esempio, in pozzi neri, fogne, camini, fosse, serbatoi, vasche e in generale in ambienti e recipienti, condutture e simili ove sia possibile il rilascio di gas deleteri, o in ambienti nei quali si sospetta la presenza di sostanze pericolose, possono essere svolte solo da imprese o da lavoratori autonomi qualificati in possesso di precisi requisiti identificati dal D.P.R. 177/2011.

Le imprese che devono operare in ambienti confinati o sospetti di inquinamento devono essere qualificate ai sensi dell’art. 2 comma 1 del DPR 177/11 e sono in possesso di specifiche procedure di lavoro dirette a ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati e a ottimizzare una eventuale fase di soccorso e coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale e dei Vigili del Fuoco (rif.to all’art. 3 comma 3 del DPR 177/11).

Sono presenti ed in vigore specifiche procedure operative che regolamentano le attività in ambienti sospetti di inquinamento o in spazi confinati presso l’impianto HASI S.r.l. Le procedure contengono un resoconto delle misure di prevenzione e protezione applicabili ai lavori in spazi confinati. Le suddette procedure vengono discusse con le ditte terze in sede di riunione di coordinamento e costituiscono un riferimento per l’analisi dei rischi e per l’identificazione delle specifiche misure di prevenzione/protezione in relazione alla tipologia di lavoro e del contesto in cui lo stesso viene eseguito.

Eventuali situazioni specifiche possono poi essere gestite nell’impianto di HASI S.r.l. attraverso l’adozione della procedura dei Permessi di Lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Coordinamento delle imprese esecutrici con HASI S.r.l., tramite l’adozione di Permessi di Lavoro;
- Adozione di specifiche Procedure Operative di Lavoro;
- Formazione, informazione e addestramento del personale per operare in spazi confinati o sospetti di inquinamento;
- Adozione di specifici DPI e predisposizione di attrezzature per il recupero in caso di malore o infortuni;
- Censimento e comunicazione a terzi interessati tramite riunioni di coordinamento degli spazi confinato o sospetti di inquinamento presenti nel sito.

	SISTEMA GESTIONE QUALITÀ SICUREZZA AMBIENTE NOTA INFORMATIVA RISCHI NIR.HS-0010	Rev 0 del 16/06/2022 PAG. 8 DI 8
--	--	-------------------------------------

14 RISCHI DA MACCHINE/APPARECCHIATURE

[Titolo III D. Lgs. 81/08, Direttiva macchine e Normative tecniche]

Le macchine/apparecchiature presenti in Impianto risultano conformi alle normative di riferimento. Il personale terzo non è tuttavia normalmente autorizzato all'utilizzo di apparecchiature/macchine di proprietà HASI S.r.l.

Per quanto riguarda infine i rischi derivanti dall'utilizzo di macchine/apparecchiature dell'appaltatore, questi sono valutati nell'ambito del Documento di Valutazione dei Rischi predisposto dal Datore di Lavoro dell'appaltatore.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- L'utilizzo di macchine o apparecchiature HASI S.r.l. da parte dell'appaltatore è rigorosamente regolamentato o mediante l'emissione del Permesso di Lavoro e/o sulla base di documenti contrattuali (ad es. comodati d'uso);
- Macchine ed apparecchiature conformi alle norme di riferimento.